



L'OFFICINA DELLA SCULTURA. GLI ATELIER NASCOSTI
II EDIZIONE
7 - 31 OTTOBRE 2019

Entrare, conoscere l'atelier di un artista, capire il mestiere dell'arte, vedere da vicino spazi avendo il privilegio di visitare luoghi di norma riservati ed esclusi al pubblico, laboratori dove le idee hanno preso forma, poter sentire e toccare le materie, gli strumenti; questi sono gli intenti di **L'Officina della Scultura**, un progetto alla sua seconda edizione, ideato e promosso da **Associazione Piero Cattaneo** di Bergamo.

Gli studi degli scultori sono i più restii ad aprirsi al pubblico a causa della loro stessa natura: questi "laboratori-officine" sono spazi in cui si formano innovative indagini linguistiche e si sperimentano nuovi materiali, insolite contaminazioni. Sono luoghi che racchiudono e conservano *in nuce* le tracce della poetica scultorea. Questi luoghi della nostra storia devono poter essere resi accessibili alla collettività proprio per il loro valore culturale intrinseco.

L'obiettivo che si pone il progetto **L'Officina della Scultura** è quello dunque di far conoscere e salvaguardare questo ricchissimo patrimonio di cui purtroppo già si è perso molto, in parte proprio **per** la sua stessa conformazione, poiché gli studi sono destinati ad "esaurirsi" nell'impossibilità di una nuova vitalità che perduri oltre l'artista stesso.

Con **L'Officina della Scultura** vogliamo proteggere e valorizzare gli spazi incantati della scultura del Novecento, la cui storia è tra le più sfaccettate e ricche da un punto di vista stilistico; vogliamo creare una rete che permetta di collegare i diversi *atelier*, rendendo protagonisti i loro stessi autori.

Il progetto in sintesi

Il progetto **L'Officina della Scultura** prevede il collegamento di 3 comuni della Lombardia – **Bergamo, Milano e Arcore (MB)** - con l'apertura **dal 7 al 31 ottobre 2019**, di tre distinti luoghi dell'arte:

a Bergamo la **casa-studio di Piero Cattaneo** (Bergamo 1929 - 2003);

a Milano lo **studio di Kengiro Azuma** (Yamagata 1926 – Milano 2016);

ad Arcore, nella provincia di Monza – Brianza, la **casa – archivio di Nanni Valentini** (Sant'Angelo in Vado, Pesaro 1932 – Vimercate, Monza-Brianza 1985).

Questa è la **II edizione** di una manifestazione che intende ampliarsi sul territorio regionale attraverso una sorta di mappatura puntuale di questi "archivi segreti", tramite la creazione di una rete sistematica che consenta di metterli in connessione tra loro, di riconoscerli, valorizzarli e di renderli visitabili. Le visite guidate vengono corredate da specifici laboratori didattici rivolti sia alle scolaresche che al pubblico adulto, al fine di introdurre i visitatori in questo mondo che richiede e sollecita più di altri una partecipazione fisica.

La manifestazione, entrando nel vivo della scultura, ne vuole esaltare le grandi qualità e ancor più salvaguardarne i destini.

I laboratori didattici e visite guidate gratuite

Il progetto **L'Officina della Scultura** permette al pubblico, scolastico e non, di vivere la straordinaria esperienza di conoscere tre grandi scultori del Novecento entrando nel loro mondo. Visitare l'*atelier* di un artista significa entrare nel luogo fisico, psicologico e affettivo in cui l'opera d'arte prende forma, avvicinandosi al suo universo creativo in modo diretto, non solo per osservare ma anche per vivere e comprendere il significato del fatto artistico.

I laboratori didattici che si svolgeranno **dall'7 al 31 ottobre 2019**, appositamente pensati per questo progetto e **completamente gratuiti**, vengono affidati alla competenza didattica di educatori museali **GAMEC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo**.



ESPERIENZE LABORATORIALI

Imprimere - riflettere

“Con le mie opere credo di aver dato testimonianza del mio tempo nella mia vita”, quest’affermazione indica la qualità umana con cui Piero Cattaneo ha pensato la scultura fin dagli esordi della sua ricerca. Creatore di mondi e architetture fantastiche tutte da toccare, ha saputo unire l’universo del quotidiano con la materia bronzea fondendo pezzi unici che raccontano una storia e che riflettono le dinamiche del suo vivere, dalle tracce degli strumenti di lavoro da scultore agli oggetti di famiglia, compresi i giocattoli dei suoi figli.

Nel seguito della sua ricerca il bronzo entra in dialogo con l’acciaio inox, la cui capacità riflettente crea una sorta di passaggio ideale verso un’altra dimensione, intangibile ma visibile e decifrabile.

Sulle tracce di quest’esperienza artistica sfaccettata, i partecipanti sono invitati a scegliere uno o più oggetti per i quali avvertano un particolare legame emotivo. Gli oggetti prescelti diverranno veri e propri strumenti per la creazione di opere scultoree: la loro forma, gli angoli e i dettagli più intricati potranno essere impressi ed utilizzati a discrezione per incidere e disegnare forme sulla materia con la finalità d’ideare inedite superfici.

Una vera e propria immersione che sconfinerà tra realtà e fantasia lasciando che l’espressione del sé si concretizzi in segni e significati tridimensionali.

La forma interiore

“Abbiamo l’occhio per vedere la luce, abbiamo l’orecchio per sentire il suono, abbiamo il cuore per sentire il tempo, sento la voce della stella, sento la voce dell’universo, sento la voce del nulla” (Kengiro Azuma).

Una tensione plastica tutta giocata sugli opposti, liscio e ruvido, pieno e vuoto, lucido e opaco, che si fa specchio della nostra vita nel suo succedersi di elementi contrapposti - l’uomo e la donna, la guerra e la pace, il grande e il piccolo, l’amore e l’odio, il giorno e la notte -.

Un dinamico equilibrio di realtà complementari poiché nulla può esistere senza il suo opposto.

Kengiro Azuma ha orientato così la sua indagine artistica sviluppando i concetti di finito e infinito, di materico e spirituale, caricando di valore e significato quello che definiamo come vuoto. Soffermandosi su questo aspetto i partecipanti al laboratorio lavoreranno traendo ispirazione da un piccolo nucleo di opere modellate dall’artista negli anni Sessanta e dedicate al mondo animale. Di ogni soggetto viene richiesto di restituirne la sua “forma funzionale, la forma adatta alla sua vita, la forma pura che è dentro e non si vede”.

Nascerà così un personale “bestiario” per dare una nuova e inaspettata vita alla materia, tra aspetto esteriore e interiorità.

Le verità della terra

“Il mio è fare, un fare primitivo, arcaico: è forse una pittura in rilievo dove la tavolozza è ottenuta dalle terre e l’immagine dai segni” così Nanni Valentini definisce, in un’intervista del 1984, la propria ricerca artistica.

La lavorazione della terra con l’aggiunta di altri elementi, dagli ossidi metallici, come la ruggine, a quelli chimici, come la soda, dà vita ad un impasto animato da un’alchimia sorprendente di colori. I suoi ingobbi, “terra su terra”, si offrono in volumi magicamente iridescenti.

I laboratori, prendendo spunto da questa riflessione e dal procedimento tecnico dell’artista, si basano sulla lavorazione dell’argilla miscelata ad elementi naturali, terre e pigmenti, che ciascun partecipante, in base alla propria sensibilità, potrà predisporre dando vita a molteplici sfumature cromatiche.

Il composto d’argilla così ottenuto ricoprirà parzialmente forme concrete del nostro vivere: il *Guscio*, la *Spirale*, l’*Ansa*, l’*Onda*, l’*Antro*, la *Bocca* diventano nuovi contenitori su cui ciascuno incide i segni della propria esperienza come l’artista ha impresso nella materia le tracce del proprio vissuto.



Comunicazione e promozione dell'evento

La comunicazione **de L'Officina della Scultura. Gli atelier nascosti** è affidata allo studio **adicorbetta di Milano**.

Per poter dar riscontro nel tempo al progetto **L'Officina della Scultura. Gli atelier nascosti**, anche per questa **II Edizione**, viene affidata ad un *videomaker* professionista la documentazione visiva di questi ambienti. Nello specifico vengono predisposti due momenti di ripresa, il primo dedicato agli studi come luoghi di sperimentazione e alle voci narranti che ne costituiscono testimonianza diretta; un secondo tempo incentrato sull'evento con le aperture al pubblico tramite visite e laboratori.



**L'OFFICINA della SCULTURA è un progetto
ASSOCIAZIONE PIERO CATTANEO**

**visite guidate gratuite
con prenotazione obbligatoria**

info@pierocattaneo.org
t. +39 333-2698886



officina scultura
#officinascultura
www.pierocattaneo.org

ufficio stampa
adicorbetta
stampa@adicorbetta.org
t. +39 02 89053149